

## I separati fedeli/ le CFE

Catechesi di don Renzo Bonetti

1 giugno 2024

Link del Video: <https://youtu.be/Zmgu5jrhhFA>

Bentornati! diamo inizio a questo nostro incontro di meditazione senza perdere di vista l'essenziale. Voi capite quando una moglie perde di vista il marito – sono in casa insieme, sì! abitano insieme, però lui va per conto suo, perpetuando nel tempo questa abitudine! il rischio permanente, per tutti noi nella chiesa, è di andare per conto nostro. C'è il marito! io credo che Gesù è vivo, non ho nessun dubbio! io ho un buon rapporto con don Renzo! con gli amici! Sì, ma hai perso di vista il marito! Scusate lo sposo! Ma, in forza del Sacramento delle Nozze, mi risulta che appartenga alla vostra relazione permanente!

Man mano che passano i giorni e i mesi sento diventare, come un'urgenza straordinaria questo anelito: **è tempo di restituire la chiesa a Gesù risorto!**

**La Chiesa**, nel suo seguire Gesù, **ha messo in atto** tante belle iniziative: i riti, gli incontri, la carità, che sono tutti **momenti autogiustificativi** perché, nel celebrare una bella Messa, c'è soddisfazione, c'è fraternità, è bello stare insieme!

- **Ma questo vuol dire dormire in letti separati!**
- Gesù è la persona alla quale io do più attenzione?
- Al termine di questo weekend, se uno vi chiedesse: **tu chi hai amato in questi due giorni? >>> La fraternità!** è bello stare insieme!
  - o mi dispiace!! **questo è già vivere un'altra volta la separazione!**

Fate attenzione a non diventare, da separati .. a separati<sup>2</sup> (al quadrato) **perché mi separo da Colui che non vuole separarsi da me!** Mi separo **da quello che è il motivo della mia fedeltà!**

**Il motivo della mia fedeltà** non è la mia testardaggine: voglio essere fedele e lo dimostro! ma **è l'amore a Gesù fonte dell'unità, fonte dell'indissolubilità ....** Quindi si deve restituire la Chiesa, a Colui che è il protagonista! Io sono segno di Gesù, ma non sono Gesù!

**È Gesù che vuole parlarvi**, non io! e quindi è qui e fa sentire a me l'obbligo di prepararmi perché Lui vuole parlarvi!

**Restituire la centralità a Gesù in tutto:** nei gruppi, nelle parrocchie, nelle associazioni, e in tutti coloro che si rifanno al discepolato. **Noi siamo discepoli di un Gesù vivo, non di una dottrina teologica, perché il rischio attuale dei cristiani è essere una ideologia** alla quale tutti, più o meno, apportano delle modifiche:

- della chiesa io accetto tutto ... eccetto quella cosa ...
- sono contro l'aborto, però l'eutanasia mi va anche bene

Ormai c'è una morale fatta su misura: è un ideologia auto-plasmata, auto-costruita, ma è solo un'ideologia che si rifà al cristianesimo, a Gesù Cristo, ma Gesù non è vivo!!

E **se Gesù non è vivo**, cari amici, siamo solo dentro una religione che si rifà ai principi cristiani, al "c'era una volta" Gesù, dicono che è risorto, ma **a noi non tocca e non cambia niente**: non cambia chi saluto al mattino per primo, non cambia chi saluto la sera per primo, non cambia con chi sono in casa **perché sono in casa con me stesso!**

**Capite cosa c'è nel vostro essere separati fedeli? C'è esattamente la vostra profezia.** Profezia indispensabile per la Chiesa: non lo sa la Chiesa, probabilmente lo sapete poco anche voi, però

- **la Chiesa ha bisogno di essere restituita a Gesù come suo centro**, ritrovare in pieno la presenza del suo Sposo
- **così come voi avete bisogno di ritrovare il vostro Sposo nella vostra vita di coppia perché Gesù è ancora presente**, altrimenti è solo convivenza pacifica. **Altrimenti i separati fedeli sono separati in casa**: sì, sì c'è Gesù! ma siete separati in casa: due camere distinte e anche letti distinti, due **interessi distinti**: i miei interessi sono questi e gli interessi di Gesù sono altri. **Obbiettivi diversi**, sì:
- **Gesù ha l'interesse di costruire l'unità**, ma a me non interessa niente di costruire l'unità ... io vado per conto e, se posso criticare o offendere qualcuno lo faccio volentieri **perché abbiamo interessi diversi** >>> Gli interessi di Gesù non sono i miei... >>> siamo separati in casa!
- **Restituire la presenza di Gesù. Io vedo in voi una profezia straordinaria** per la Chiesa di cui essa stessa ha bisogno, **però se voi non vivete a fondo la vostra dimensione spirituale resterete soltanto una periferia che sopravvive e fa sopravvivere l'idea di un matrimonio indissolubile, però essere questi, per me, vuol dire essere insignificanti!!** Hanno ragione allora quelli che dicono potete sposarvi di nuovo. Se voi non abbracciate la profezia che il Signore vi fa fare è logico che rischiate di perdere l'anima più profonda.

- **Voi vivete perché Gesù è con voi, Gesù è vivo e io tratto con Lui vivo**, cioè non convivo **con Lui**, ma **sono sposo con Lui** e celebrazo questo spozalizio e lo ricelebrazo, **faccio l'anniversario di matrimonio** tutte le volte che vado a Messa **perché in Gesù vivo lo spozalizio con Gesù e il senso del mio matrimonio** che apparentemente è fallito. **È fallita la reciprocità della presenza di un'altra persona, ma non è fallito il mio rapporto con Gesù.** Quindi io vivo per il rapporto con Gesù, sono separato fedele, sono qui nella Fraternità Sposi per Sempre perché Gesù è vivo, il mio sposo è vivo, non è in cimitero né in qualsiasi altra parete del mondo. **Questo vivere per Gesù vivo** è vivere una sponsalITÀ concreta: **significa rimettere al centro Gesù.** Entusiasmarci per la presenza di Gesù! cosa che ormai non vedo nella chiesa: si fanno gli applausi a tutti eccetto che a Gesù! Avete sentito ancora che un bravo sacerdote, a fine della Messa dica: facciamo un applauso a Gesù che ha realizzato per noi l'ultima cena in questa Messa? siamo noi i protagonisti della Messa! No ... **noi siamo segno di Gesù in azione.** Io celebrazo, io presto la voce a Gesù, ma è Gesù che consacra! non sono io. Quando sentirete fare un applauso a Gesù direte qui si comincia a credere che Gesù è vivo, che **Lui è il senso di ogni riunione, di ogni incontro .. La vostra missione profetica nella chiesa è testimoniare che si vive e si costruisce solo con Gesù vivo.**
- **Se la vita ve la fate per conto vostro fate lo sbaglio della Chiesa** che va per conto suo: usa le parole di Gesù, predica le parole di Gesù, fa i riti di Gesù ... certo! fa la carità di Gesù ...certo! ma Gesù non c'entra niente: **siamo noi bravi!** avete visto quanta carità facciamo? Avete visto quanti volontari ha quella associazione in parrocchia? Avete visto come funziona la Caritas? **Ma Gesù chi è?** C'era una volta colui che ha inventato la fede cristiana. Ma oggi io non sono le braccia di Gesù e a me non interessa che gli altri conoscano Gesù: No Gesù a me da la pace, sono sereno, adesso che ho incontrato la Fraternità Sposi per Sempre sono più sereno, sono più tranquillo; **ma se non hai stabilito il rapporto con Gesù hai solo trovato una scatola dove stare dentro. La forza è ritrovare la persona di Gesù!** Questa è la vostra forza, e questa è la vostra profezia: sentitevi in obbligo nei confronti della Chiesa di dare questo messaggio: la Chiesa è sposa di Cristo e tutte le volte che Cristo non viene considerato nella sua vita normale vuol dire che vive da separato in casa. Non so se sono riuscito a darvi questa anima della vostra profezia che, in altri termini, vi ho già detto altre volte, ma che adesso sento quanto mai urgente! **Noi, come Chiesa, poniamo gesti autogiustificativi:** far carità, pregare

insieme con le persone, dare segni di consolazione, aiutarci reciprocamente perché viviamo tutti la stessa situazione di persone ferite: bello! ci sosteniamo, ci aiutiamo!  
**Tutte le volte che facciamo questo viviamo di una dottrina che abbiamo appreso, ma non abbiamo un cuore che batte per Gesù.**

- Allora sembra quasi inutile che Gesù abbia detto amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze? **Ciascuno di voi a chi sta dando il suo amore con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze? Attenzione può essere solo a se stessi:** adesso devo provvedere a me stesso, non ho una moglie o un marito accanto che mi dica cosa fare! **E così la sponsalità finisce in un'autoincensazione, un'autoconservazione, un'autocelebrazione ....**
- **mentre siete chiamati a vivere una reciprocità permanente, costante,** per certi versi più ancora di quando eravate sposati. Questa è la vostra profezia! Profezia che poi è chiamata a **concretizzarsi** attraverso quella **scuola di evangelizzazione** che vi ho proposto lungo il corso dell'anno. Si tratta di **mettere in atto** nuovamente **la verità più profonda del vostro matrimonio: la presenza con Gesù, il rapporto con Gesù.** Questo rapporto con Gesù garantito con il sacramento delle nozze lo comunico agli altri, lo dono agli altri, li faccio partecipi di una cosa bella; e sono quelle che abbiamo chiamato **CFE** comunità familiari di evangelizzazione.
- Questo è mettere in atto, trovare un esercizio, una **modalità con cui Gesù che abita con voi e in voi diventa comunicato.** Gesù che abita con voi non dice: tienimi chiuso in casa che ho paura degli altri, non aprire la porta di casa a chi non conosci, cerca di stare tranquillo. **Gesù, che abita con voi, cosa dice? Apri! Apri la porta di casa,** vuol dire **apri il tuo cuore, apri la tua condivisione,** e questa è l'evangelizzazione. Gesù che abita con voi e in voi dice: **portami a passeggio** perché voglio vedere un po' di persone. È con Gesù che vado a passeggio **per amare, con Gesù,** tutte le persone che incontro **e con Gesù osservare le persone** che incontro:
- **Gesù, guarda** quella persona anziana! guarda quella persona che soffre! guarda quelli che pensano di aver trovato la felicità, ma non sanno che se non trovano Te, non avranno la felicità piena, avranno solo la felicità del giorno, la felicità del momento!. **E soffro con Gesù e passo davanti a una chiesa** e dico: lì ci sei fisicamente Gesù, in quell'Ostia! **e vedo che sei solo e voglio tenerti compagnia un attimo.**
- **Andare veramente** a passeggio con Gesù, stare con Gesù, **lavorare con Gesù!** **Chiedergli:** vieni a lavorare con me, **stai con me,** fammi leggere in modo diverso i

colleghi di lavoro, vieni in parrocchia con me, andiamo: faccio fatica a vederti in quel prete perché qualche volta quando parla è più aggressivo, **viene con me** perché **qualche volta sembra tu non ci sia in parrocchia**, si fanno le cose, ma Tu non vieni mai messo al centro, sono solo parole che mettono al centro: *per Cristo, con Cristo, in Cristo ogni onore e gloria*, ma gli onori e le glorie delle persone non coincidono esattamente con quell'Ostia che sei Tu. Ogni onore è il mio onore, la gloria è la mia gloria, Signore tutti dicono che sono bravo perché sono fedele. A te ogni onore e gloria, quindi ritenere veramente Gesù presente nella propria vita, vuol dire dare un altro volto.

- Tenendo presente Gesù così, **è logico che Gesù, che è in casa, ti dice: fammi condividere** un po' di parole con gli altri, **fammi sentire** la dolcezza della comunione, fammi sentire quello che io ho pregato nell'ultima cena, **fammi gustare** l'unità della fraternità con altri, **apri la tua porta di casa, fammelo sentire che ho altri fratelli e altre sorelle, non voglio un domani accusarti "dov'è tuo fratello? Dove tua sorella?"** oh, ma io ero con Gesù in casa mia ... "dov'è tuo fratello? Dove tua sorella?" ; ma io mi comportavo sempre bene in casa mia ... "dov'è tuo fratello? Dove tua sorella?"; ma io ho pensato alla mia salvezza ... "dov'è tuo fratello? Dove tua sorella?". Capite che questo Gesù l'ha detto a Caino e rischia di poter dire qualcosa di simile a noi: **"non ti interessa che tuo fratello soffra? non ti interessa che tuo fratello non abbia il senso della vita? non ti interessa che tuo fratello non conosca le Parole di vita eterna? E conosca solo le parole che gli uomini si scambiano tra di loro?"**

**Allora nella misura in cui il vostro cuore è nel cuore di Gesù e il cuore di Gesù è nel vostro cuore, si apre la porta di casa**, si esce dalla porta di casa in modo diverso. Ma soprattutto interessa a noi : si apre la porta di casa.

## **ANALISI DEL TESTO: LE COMUNITA' FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE**

- Nella 1<sup>a</sup> pagina c'è la spiegazione dell'icona;
- Nella 2<sup>a</sup> la motivazione del perché è stata scelta la parola "Comunità Familiare di Evangelizzazione" attraverso la **citazione di alcuni testi del Magistero** che spiegano e giustificano la denominazione di *"famiglia come soggetto creativo di evangelizzazione, come chiesa in miniatura (ecclesia domestica) la cui missione è la partecipazione alla missione evangelizzatrice della Chiesa"*. Ci tengo particolarmente a precisare questo

per sottolineare che non dico nulla di mio e che le Comunità Familiare di Evangelizzazione non sono assolutamente una creazione mia, ma il risultato dei testi tratti dal Magistero dai quali emerge cosa lo Spirito dice alla Chiesa: questa è la direzione da compiere.

- A pag. 4 troviamo “Articolazione familiare della parrocchia” cioè come le Comunità Familiare di Evangelizzazione si collocano all’interno della parrocchia, ma di questo ne parleremo anche dopo che avrete fatto qualche esperienza.
- A pag.5 andiamo a leggere insieme il significato delle singole parole Comunità Familiare di Evangelizzazione:

### C COME “COMUNITA’

*“la CFE è comunità che si riunisce nella casa vivendo gli elementi costitutivi del far chiesa: pregare il Signore, ascoltare la Sua Parola, vivere rapporti di fraternità e di amicizia”.* È esattamente quello che si legge negli Atti degli Apostoli. “...erano assidui nell’ascolto della parola, nella preghiera e nell’amore fraterno, nella condivisione...”.

Le Comunità Familiari di Evangelizzazione non sono un’invenzione di Don Renzo, né di qualche movimento o gruppo, ma sono l’attualizzazione degli Atti degli Apostoli.

*“La CFE è comunità perché è composta da persone in differenti stati di vita, con differenti cammini di fede, con varie esperienza alle spalle, giovani, adulti, anziani, singoli, sposi, fidanzati, separati e consacrati”.*

Qui qualcuno, che ha intepretato male le Comunità Familiari di Evangelizzazione, ha fatto dei gruppi familiari: solo coppie; no assolutamente! **la Chiesa non è fatta solo di sposi!** è fatta di singoli, di vedovi, di separati, di divorziati, di risposati, di giovani, di anziani, di malati e di sani. **La chiesa è fraternità senza confini.** È interessante che noi andiamo a predicare la fraternità che si allarga ad altre nazioni, parliamo di inclusione, cose certamente condivisibili, ma la via educativa di questo non è partire dall’alto per costruire la fraternità mondiale... ma è partiamo **dall’in-principio della fraternità: siete voi sposi,** perché siete fraternità anche da uno assente da casa vostra; allora o siete visionari o siete credenti! Scegliete! Voi **fate fraternità con il vostro coniuge** che non c’è più, che non è in casa con voi, però **lo considerate fratello in Cristo** e, quindi, vi considerate fedeli a lui, **perché fedeli allo sposo Gesù.** Allora la vostra fraternità è l’inizio di ogni fraternità ... solo che **non può chiudersi ad auto-contemplarsi:** “io sono fedele, fedele a mio marito”; **essere fedele allo sposo Gesù significa costruire fraternità.** La fraternità è la vera carta di credibilità dei separati fedeli. Se **vi chiamate Fraternalità Sposi x Sempre**



sappiate che lo siete **per fare fraternità**, non per fare ghetto. Mi avete capito bene? La fraternità è per fare fraternità e qui vi ricordo il motivo per cui abbiamo fatto la fraternità sposi x sempre anche all'inizio ... cioè non è stato per fare un circolo chiuso, un circolo particolare di credenti; perché semplicemente, rilevando la situazione dei separati fedeli nelle parrocchie e nel territorio italiani, si è visto che siete lasciati soli nel vostro cammino spirituale: è difficile, o meglio raro, infatti, trovare chi si occupa di una persona separata! è più facile trovare chi si occupa di uno che si risposa che di un separato. Abbiamo pensato che queste persone andavano sostenute e per fare questo bisognava metterle in fraternità, metterle insieme, **in modo da sostenersi reciprocamente, ma non per rimanere chiuse, attenzione! saremmo andati, anche, contro il principio del progetto Mistero Grande.**

Il Progetto Mistero Grande non è associazione, non è movimento, non è nulla: è solo un centro servizi, è solo un distributore di benzina,. Il passo in più l'abbiamo fatto con la **Fraternità Sposi x Sempre** dandole consistenza proprio perché si esprima, ma è sempre **finalizzata al servizio**; non è finalizzata a sé stessa, come tutto il progetto Mistero Grande, ed è questo il motivo per cui è stata inserita all'interno del progetto Mistero Grande. A me sembrava che la vostra presenza all'interno del Progetto Mistero Grande che porta avanti la sacramentalità del matrimonio, fosse la conferma: **io vi vedo come conferma, come sigillo del Progetto Mistero Grande perché si va a dire che il sacramento del matrimonio va amato, onorato, servito, vissuto e, anche quando c'è la separazione, non viene meno il sacramento del matrimonio.** Mi raccomando: la forma associativa che voi conoscete qui: **“Servi Familiae” è solo una forma di collegamento** per tutti coloro che vogliono essere permanentemente informati su tutte le attività e proposte che il Progetto Mistero Grande organizza per il matrimonio; non ha altro significato che questo.

*“La CFE è comunità dove si impara l'attenzione ai bisogni dei fratelli e si condividono le meraviglie che il Signore compie nella vita di ognuno”* – qui c'è una bellissima espressione della Lettera alle famiglie di GP II: *“la comunione dei coniugi dà inizio alla comunità familiare”*. Da questo si capisce il perché è stata chiamata Comunità Familiare: **i coniugi danno inizio a una fraternità perché sono fratello e sorella in Cristo; voi siete questo inizio** perché siete comunque in fraternità con il vostro coniuge e in fraternità con Gesù quindi siete un **inizio di fraternità mondiale**. Quando le coppie scopriranno che le famiglie sono l'inizio di fraternità cambierà tutta la progettazione pastorale, ma oggi, inizio di fraternità, è la parrocchia e le attività parrocchiali. Non ditelo ai vostri parroci perché rimangono

scandalizzati! perché non conoscono veramente cos'è il **Sacramento del Matrimonio**  
 >>> **che è inizio di fraternità.**

## F COME “FAMILIARE”

*“**la CFE è familiare** perché ha come guida una coppia di sposi che per la grazia del sacramento del matrimonio e per il mandato del parroco rende presente Gesù che ama la sua chiesa”* – qui c'è un'espressione di Papa Francesco: *“La presenza di Gesù abita nella famiglia reale e concreta”* (AL.315)

Qui sono necessarie **2 precisazioni** perché bisogna essere molto chiari su queste cose.

- 1. Innanzitutto siete sacramento non con il permesso del parroco**, ci siamo? Io non posso chiedere il permesso a qualcuno per celebrare Messa, se in una chiesa non mi consentono, la celebro a casa mia, la celebro nella mia camera d'albergo; io non posso chiedere il permesso di celebrare! perché celebrare è nella natura del mio sacerdozio. **Altrettanto voi non potete chiedere il permesso per esercitare il matrimonio perché voi esercitate il Sacramento quando fate Comunità Familiare**, ci siamo?

**La cosa più bella è viverlo in comunione con il pastore**; allora, in questo caso, si attua il principio del mandato: **qualora il parroco conosca la specificità del Sacramento del Matrimonio e voglia costruire la parrocchia con gli sposi conferisce il mandato agli sposi.**

E' quello che ho fatto io all'inizio: ho invitato 12 famiglie pregandole di aprire la porta di casa e di far sentire la fraternità ad altri.

Quindi **io non andrei a controbattere e chiedere permessi ufficiali!** Secondo me voi, quando decidete di fare questa esperienza in casa >>> **perché è l'esercizio del vostro Sacramento, in virtù del quale avete il potere di fare comunità in casa vostra.**

Qual è il **vertice più bello?** che un domani **il parroco si renda conto** di questo. Allora come si fa? >>> **Vi insegno:**

- ✓ Delicatamente, nella misura in cui avete confidenza con il parroco e soprattutto il parroco accetta la vostra presenza dite: io mi trovo qualche volta con degli amici a pregare,
- ✓ non parlate di comunità familiari perché si alzerebbero le obiezioni; “ah è un'associazione, è un movimento?” “..... No, non è niente di tutto ciò! è solo



l'esercizio del mio sacramento! Qualcosa che, purtroppo, per adesso, non capiscono! Questo è già accaduto ed è per questo che mi scaldo facilmente.

- ✓ Nella misura in cui vedete che lui capisce e approva, date un pizzico di più: ci troviamo tutte le settimane ... e cominciate a far conoscere gradualmente quel che voi volete fare.

**2. perché lo fate? Per la grazia del sacramento del matrimonio e perché rende presente Gesù che ama la Sua Chiesa ...** non perché siete bravi, o volete dimostrare qualcosa a qualcuno, o volete far capire ai vostri vicini di casa che siete importanti. Diciamo meglio: **perché siete innamorati dello Sposo che è con voi.** Scrivetelo questo: perché sono innamorato dello Sposo che è con me **e voglio, almeno una volta la settimana, fare una bella cena di condivisione con Lui e con altri amici; non voglio farlo sentire solo;** voglio fare sapere che la Sua famiglia è grande.

**Questo è il vostro sacramento: Gesù in casa vostra** non è imbalsamato, non è il crocifisso che avete attaccato al muro: **è vivo ed è amante**, salvo che non venga bendato come quando l'hanno messo nella tomba. Di solito le bende sono le fotografie del matrimonio: Gesù inizia ad essere presente con il rito delle nozze, ma poi viene bendato, bendato, bendato messo nella tomba dell'album delle fotografie e lì dimenticato!

***La CFE è familiare** perché vive il suo incontro nella casa e contribuisce a dare forma familiare a tutta la comunità parrocchiale; ogni famiglia infatti è seme del regno di Dio (dal rito del matrimonio IV formula) ; ogni famiglia è seme del regno, inizio del regno, inizio della fraternità perché **la chiesa ha come modello**, come archetipo, come progetto **la famiglia**. È la parrocchia che deve diventare famiglia! non la famiglia che deve diventare parrocchia. E voi avete questo tipo di lievito: la famiglia. Allora come vivere nella casa? Come vivere in questa comunità?*

***La CFE è familiare** perché il suo svolgimento ed il numero contenuto dei membri – in media una decina di persone – permettono di conservare una dimensione e un metodo di relazione familiare”. Anche qui ho dato molta importanza a questa cosa e ci tenevo molto, anche in parrocchia, a non superare il numero: voi tenete come criterio la vostra cucina o la vostra sala da pranzo, ci stanno 7/8 persone, massimo 10 ... non di più. La vostra casa non deve diventare un locale aggiunto a quelli della parrocchia. **Voi non state facendo parrocchia! state facendo famiglia** e deve rimanere famiglia perché se siete 7/8 persone si possono costruire delle relazioni, dei rapporti personali, ci si può telefonare, sentire per chiedere come stai, come va ... se siete gruppo questo è già finito.*

## E COME “EVANGELIZZAZIONE”

*“La CFE è di evangelizzazione perché la sua ragione d’essere è evangelizzare, la chiesa esiste per evangelizzare”.* Ricordo quanta impressione mi ha fatto questa parola qui di Evageili Nunziandi di Paolo VI che è quella che mi ha dato tutto lo slancio missionario: la chiesa esiste per evangelizzare, il gruppo esiste per evangelizzare, adesso **Papa Francesco usa la parola Andare, uscire nelle periferie**, è un linguaggio più vicino a noi, ma è evangelizzare. Per altro **voi siete già nelle periferie**: dove lavorate, dove vivete, dove andate a far spesa. Siete nelle periferie e ora è questione di far vivere la chiesa in quelle periferie. Quindi la chiesa esiste per evangelizzare.

*“La CFE è di evangelizzazione perché cerca di vivere una conversione pastorale missionaria e si sente chiamata ad essere un segno luminoso della presenza di Cristo e del suo amore anche per i lontani (FamiliariS Consortio n 54) : sono come le lucciole nella notte, non so se nei vostri posti in estate ci sono le lucciole. Oggi sono rare le lucciole nella notte; infatti **il matrimonio cristiano non è solo un segno di quanto Cristo ha amato la Sua Chiesa nell’alleanza sigillata sulla croce, ma rende presente tale amore nella comunione degli sposi”.***

Qui è tutta una mentalità ecclesiastica che dobbiamo cambiare e ci vorranno almeno altri 20/30 anni; quando cominceremo ad essere qualche decina in chiesa, alla Messa domenicale, ci accorgeremo che la chiesa è fatta per quelli fuori, non per quelli dentro! ma per adesso, finchè ci contiamo, la chiesa è fatta per quelli dentro. La chiesa è tutta protesa a proporre dei servizi pastorali, a riorganizzarsi, ad inventare, a creare qualcosa per quelli che vengono in chiesa ed, eventualmente, se è una cosa bella, sperare che si aggiunga qualcuno. **Io, invece, devo pensare una pastorale per quelli fuori, per i lontani, per le periferie insieme con quelli dentro**, quelli che vengono in chiesa! mentre oggi la pastorale è concentrata a fare qualcosa per quelli dentro. Questo, per adesso, non esiste nell’organizzazione pastorale. La CFE si propone di essere fuori con i credenti, in questo caso sposi e separati fedeli allo Sposo, per cominciare a pensare a quelli fuori.

**Attenzione:** la cosa che capitava qualche volta era di chiamare alla CFE in casa mia solo i vicini. Quella persona anziana che vedo a messa tutte le mattine, la chiamo a fare comunità familiare; ma **chiama quelli che sono lontani! Devi fargli sentire la torta amore fatta da Cristo!** Certo è bello che si sia qualcuno con il quale già condividi, è facile; ma poi c’è il mio collega di lavoro che va a messa a Natale e Pasqua – vieni dai da noi condividiamo, non c’è il parroco, non c’è il prete -. **Cosa assaggia? Assaggia la fraternità.** Qual è il volto di Dio? L’amore! E voi, che amore dovete mostrare? Un amore che è fedele con

Gesù. Se vi chiedono come mai che tu sei separata e non ...? ma guarda che io voglio bene ancora a mio marito/ mia moglie... Ah| **Allora sei amore? Si sono amore in questo momento.** È perché sono amore che invito anche te, per condividere l'essenza della vita, l'essenza della fede, **l'essenza di ciò che è Dio: Dio è amore.** E come si fa a conoscere? Mediante l'amore. Noi invece lo facciamo conoscere mediante la parola. E siamo fermi lì! E questo è ancora Antico testamento: è Dio che si fa conoscere mediante la parola dei Profeti, mentre la Parola di Dio, il verbo di Dio, il Figlio di Dio si è incarnato. **Dall'incarnazione in poi Dio vuole farsi conoscere nella carne!**

La parola è spiegazione di ciò che avviene nella carne, ma non precede né sostituisce la carne: usate la parola per spiegare l'amore non in sostituzione dell'amore. Avete capito? **Usare la parola per spiegare l'amore che fate sentire agli altri, non per dire che Dio è amore senza farlo sentire.**

Quindi l'attenzione a non chiudersi solo alle persone credenti.

*La CFE è di evangelizzazione perché ha come scopo di accogliere nuovi fratelli e sorelle – quella parola li **nuovi fratelli e sorelle** cerchiatala infinitamente – anche lontani dalla fede affinché sperimentino nella vita l'immenso amore di Dio e crescano come discepoli missionari del Signore, annunciando nel proprio ambiente di vita, nella propria rete di relazione quotidiane, parenti, amici, colleghi, genitori di amici dei figli conoscenti ecc.*

Pertanto **la CFE è destinata, come la famiglia, ad espandersi e generare nuove CFE** contribuendo, così, alla crescita della comunità parrocchiale e della Chiesa. Lo scopo della comunità familiare è crescere. La CFE è sempre giovane, è sempre lì per far figli, dovrebbe essere sempre incinta di nuovi figli. **Come** si fa ad avere sempre nuovi figli? Qui è utile **ricordare**, in sintesi, **la Scuola di Evangelizzazione** che abbiamo fatto in tempi passati ed, eventualmente, potete andare a riascoltarvele.

**La 1ª cosa è sentire nel cuore, con Gesù, di andare verso altri,** con Gesù perché non dovete fare dei proseliti! dovete fare dei fratelli con Gesù; Gesù che vuole far conoscere il Padre “Padre che conoscano te” , e ho dentro Gesù con questa passione. Quindi cosa faccio?

**Guardo attorno le persone che ho** – vi ricordate l'elenco di tutti quelli che incontro dal lunedì mattina a domenica sera – **poi comincio a fissare i tempi con cui sto con queste persone,**

**poi faccio la lista del cuore** e, di tutte queste persone, penso: 2/3 sono in attesa, queste sono in ricerca, queste avrebbero bisogno di incontrare Gesù perché stanno soffrendo così

tanto che Gesù sarebbe veramente la risposta giusta – lo Spirito vi aiuterà a fare queste cose

**poi individuo 3 persone, prego almeno un quarto d'ora al giorno per queste persone** – ed è qui la difficoltà – Si fa tutto, anche andare in pasticceria tutti i giorni con un'amica, ma non pregare per quell'amica, disposti a telefonare ad una persona tutti i giorni per sostenerla, ma non a pregare per quella persona perché pensiamo di essere noi quelli che convertono. **È lo Spirito! è Gesù che converte!** Quindi pregare per quella persona. **Pregare finché lo Spirito matura quella persona:** così il dialogo si approfondisce. “Ma tu perché mi vuoi bene? Perché mi ami? Perché ti interessi? Perché?” E allora ecco **l'importanza dell'esperienza personale**, la condivisione della fede. “io ti voglio bene perché da quando ho conosciuto Gesù è cambiata la mia vita” dovete raccontare la vostra esperienza di come, incontrando Gesù, scoprendo Gesù, riscoprendo Gesù, avete trovato la vita della vostra vita di coppia., allora state vivendo da sposati tranquilli e sereni perché avete incontrato Gesù. Quindi raccontate la vostra esperienza. **Poi, se vedete che quella persona è interessata, proponete di venire alla CFE** con queste parole: “guarda, in casa mia ci incontriamo 1 volta la settimana per pregare e ascoltare la Parola, per ricordare questo Gesù che ci ha fatto conoscere, siccome vive con me, è sempre con me, per il Sacramento del Matrimonio, **con altre persone ci incontriamo e condividiamo questa preghiera**”. Si tratta quindi di essere perennemente aperti a questo.

Vi ricordo che, durante gli esercizi, faremo un'esperienza in gruppetti da 8/10 persone; spero riuscire ad invitare diverse persone che hanno già fatto le CFE, dopo di che sarete pronti a cominciare anche voi magari con 2/3 persone come inizio e poi allargarla.

In parrocchia tenevo sempre una **sedia vuota**, durante le CFE, **per ricordarmi che ci sono tanti fratelli che potrebbero sedersi qui** e che avrebbero la gioia di incontrare il Signore, così tutti sono obbligati a chiedersi “ed io quando inviterò quel fratello?”;

**sempre una luce accesa** per ricordare che Gesù è presente

**e la bibbia aperta** per ricordare che è Lui che parla.

- **A pag 6 >>> MODALITA' DELL'INCONTRO**

*“Dopo aver percorso insieme il significato e il fondamento e la missione della Comunità Familiare di Evangelizzazione entriamo nella specifica modalità con cui questi incontri sono strutturati:*

✎ **incontro settimanale:** è importante sia settimanale; sentivo che in una diocesi le avevano attuate con una cadenza mensile, che però, è troppo dispersiva e con la pausa estiva-. Qui è interessante il racconto di un aneddoto: quando io ho avviato la Comunità Familiare in parrocchia noi preti – che ragioniamo da preti – volevamo sospendere la Comunità familiare per Luglio e Agosto: venne una delegazione di coppie responsabili a dirmi “ma noi abbiamo bisogno di mangiare anche d’estate, perché dobbiamo sospendere? Anche se c’è vacanza invece di 10 saremo 3, saremo 4 o anche soltanto 2, ma noi lo facciamo, invece di farlo da soli ci uniremo a un’altra comunità “ e han voluto fare tutta l’estate. Questo può avvenire solo se c’è un’importante consapevolezza del significato della CFE; se è un’attività parrocchiale è giusto che sia sospesa d’estate! Se è un’attività di famiglia mi risulta che voi la casa l’abitate anche in estate. **La casa del Signore si abita anche d’estate!** *“L’incontro settimanale della CFE ha una scansione ben definita con momenti e tempi precisi. È stata delineata in modo da essere semplice e nello stesso tempo contenere tutti gli elementi essenziali dell’essere chiesa domestica, favorire una esperienza diretta di fraternità, promuovere l’ascolto della parola commentata dal parroco, crescere nella condivisione della fede, e la partecipazione alla vita della parrocchia, e l’impegno personale ad evangelizzare.”*

Questo è un testo che io avevo preparato per la parrocchia; adesso, se lo rifacessi con voi rivedrei qualche piccola parte, ma lasciamo, per ora così perché, se lo prende in mano un vostro parroco, capisce che non siamo fuori dalla chiesa ma siamo dentro la chiesa.

*“Ogni incontro di CFE è caratterizzato da 7 momenti ognuno dei quali ha una durata tale da consentire che l’intero incontro si svolga in 1 ora e mezza”.*

Io ero severo su questo, severo nell’iniziare – puntualità – severo nel concludere perché se cominciate ad invitare delle persone (una mamma, un papà) queste devono lavorare il giorno dopo, non si può prolungarsi tutte le settimane fino alle 23 o a mezzanotte; alcune coppie che partecipavano avevano a casa i nonni per tenere i bambini, non puoi tenerli là fino a tardi. Quindi molto precisi nell’iniziare e nel concludere. **Non cadete nel trucco di aspettarvi** – aspettiamo finché arrivano tutti – **NO!** Aspettare che arrivino tutti vuol dire giustificare sempre qualsiasi ritardo e perpetuare l’abitudine dei ritardatari “tanto, mi aspettano” **Non ci si aspetta! Si comincia !**

**Accoglienza:** se cominciate alle 21 e qualcuno arriva prima facciamo accoglienza; la casa sia già pronta: la luce accesa, la parola al centro, **le persone devono sentirsi attese.**

“Sono contento che sei arrivato” >>> la persona si sente amata nell’attesa

“Ah ci sei anche tu!” >>> questa non è accoglienza.

**Ascolto della Parola commentata dal parroco.** Qui, quando la cosa è maturata, quando si sono formate più comunità, si può chiedere al parroco, che vi registri una meditazione; se siete solo voi, con la vs Comunità, potete entrare nel sito di Mistero Grande dove troverete centinaia di commenti alla Parola.

**La Parola deve durare al massimo 10/15 minuti**, deve essere un commento fatto per accogliere perché, quando io propongo la Parola, devo pensare che forse, in quella comunità, c'è una persona che viene per la prima volta e non va in chiesa da vent'anni e, se sente un certo tipo di parola, non viene più (devi, devi, devi, dovresti!); **deve essere sempre parola di accoglienza.** Quindi anche il commento va fatto in un certo modo, la scelta dei testi in un certo modo.